



51
 PROCURA DELLA REPUBBLICA
 PRESSO IL TRIBUNALE - CATANZARO
 Pervenuto depositato il 08.02.11

IL CANCELLIERE
 Renato Guarnieri

NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA CATANZARO

Gruppo Tutela Economia – Sezione Polizia Economica e altre attività di P.G.

✉ Piazza Marconi, 1- 88100 Catanzaro - ☎ 0961942811 📠 0961942606



262/G.T.ECO./P.E.

OGGETTO: Relazione conclusiva sulle denunce presentate da **ZITO Michele Francesco**, nato a Ginosa (TA) il 17.08.1942 ed ivi residente in via La Pira, nr. 2.

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 PRESSO IL TRIBUNALE DI**

CATANZARO

(c.a. Dr. Gerardo Dominijanni, Sostituto Procuratore della Repubblica)
 (c.a. Dr. Paolo Petrolo, Sostituto Procuratore della Repubblica)

(Riferimento delega di indagine del 20.09.2009)

1. PREMESSA

Con la delega in riferimento, la S.V. trasmetteva rispettivamente in data 07.10.2010 e 17.11.2010, a questo Nucleo PT una serie di fascicoli processuali e precisamente i Procedimenti penali nn.rr.:

| | | | |
|-------------------|-------------------|----------------------|-----------------------|
| 971/09 mod. 21; | 354/10 mod. 44; | 3057/10 mod. 21; | 5823/10 mod. 44; |
| 2260/09 mod. 21; | 546/10 mod. 44; | 2509/10 mod. 21; | 7411/10 mod. 44; |
| 6064/09 mod. 44; | 12629/09 mod. 44; | 7780/10 mod. 44; | 7599/10 mod. 44; |
| 3133/09 mod. 21; | 13551/09 mod. 44; | 3071/10 mod. 44; | 5953/10 mod. 44; |
| 8875/09 mod. 44; | 889/10 mod. 44; | 3327/10 mod. 21; | 7577/10 mod. 44; |
| 10854/09 mod. 44; | 395/10 mod. 44; | 3165/10 mod. 44; | 7118/10 mod. 44; |
| 11422/09 mod. 44; | 811/10 mod. 44; | 4544/10 mod. 44; | 7836/10 mod. 44; |
| 4216/09 mod. 21; | 916/10 mod. 44; | 5694/10 mod. 45; | 7729/10 mod. 21; |
| 1277/10 mod. 44; | 249/10 mod. 44; | 183/10 mod. 45 | 85/11 mod. 21; |
| 13682/09 mod. 44; | 847/10 mod. 44; | instaurato presso la | 9947/09 mod. 44: |
| 5461/09 mod. 21; | 1153/10 mod. 21; | Procura della | Relazione informativa |
| 5956/09 mod. 21; | 1515/10 mod. 44; | Repubblica Tribunale | sul caso ZITO, |
| 12904/09 mod. 44; | 1516/10 mod. 44; | di Matera; | redatta dal Nucleo |
| 5539/09 mod. 21; | 3774/10 mod. 44; | 5239/10 mod. 44; | PT della G.d.F di |
| 10910/09 mod. 44; | 2254/10 mod. 44; | 4692/10 mod. 44.; | Matera avente |
| 323/10 mod. 44; | 3164/10 mod.44; | 5066/10 mod. 44.; | protocollo nr. |
| 3975/09 mod. 45; | 2658/10 mod.44; | 5693/10 mod. 44; | 41628/10 del |
| 10909/10 mod. 44; | 2692/10 Mod. 44; | 5122/10 mod. 44; | 24.05.2010. |
| 5342/10 mod. 21; | | | |

Gli stessi sono tutti scaturiti da denunce presentate nel tempo da **ZITO Michele Francesco**, in oggetto generalizzato, e questo Nucleo PT ha provveduto ad esaminarli, al fine di individuare e segnalare fatti riconducibili e non a vicende, che sono state oggetto di indagini nell'ambito del Procedimento Penale 3750/03 mod. 21 c.d. "Toghe Lucane", incardinato presso codesta A.G..

Al termine della disamina della documentazione inserita all'interno dei citati fascicoli, si riferisce l'esito alla S.V., cercando di ricostruire un quadro organico delle numerose e intrecciate vicende rappresentate nel tempo dallo ZITO.

Per una più semplice lettura della presente Informativa, si evidenzia che per ogni fascicolo penale si è provveduto a riassumere brevemente le vicende segnalate, individuando ed accorpando i fascicoli processuali generati dalla medesima denuncia.

Ricordiamo, infine, che il denunciante come da sua abitudine, negli indirizzi ha spesso indicato più destinatari nell'ambito dell'Amministrazione giudiziaria che nella maggior parte dei casi, le trasmettevano per competenza, ex art. 11 C.p.p., a codesta A.G..

A fattor comune, negli esposti lo ZITO sostanzialmente si duole dell'operato posto in essere, nel trattare i procedimenti penali che lo vedono come parte offesa, dai seguenti magistrati in servizio presso l'A.G. alla sede di Matera:

- **CHIECO Giuseppe** nato a Bari il 28.11.1946 ed ivi residente in viale Antonio Meucci nr. 2/A; Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Matera;
- **CAZZETTA Annunziata** nata a Matera il 02.07.1961 ed ivi residente in via Ugo La Malfa, nr.72; Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera;
- **DE FRAIA Rosanna Maria** nata a Matera il 23.02.1966 ed ivi residente in via Ferruccio Parri nr. 50; Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera;
- **ONORATI Angelo** nato a Taranto il 18.03.1961 e residente in Matera in Viale Europa, nr. 7bis; GIP-GUP presso il Tribunale di Matera;
- **SUSCA Alessandra** nata a Bari il 05.03.1976 ed ivi residente al Corso Vittorio Veneto nr. 06; Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera;
- **SCILLITANI Roberto** nato a Foggia il 06.11.1968 e residente in Matera in via Vincenzo Caropreso nr. 54; GIP presso il Tribunale di Matera;
- **BIA Rosa** nata a Matera il 31.08.1961 ed ivi residente in Via Giulio Verne nr. 11; GIP presso il Tribunale di Matera.

2. ANALISI DEI FASCICOLI PROCESSUALI

a. Procedimento penale 971/09 Mod. 21.

Nello scritto datato **25.08.2008**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone un denuncia/querela nei confronti della Dott.ssa

CAZZETTA Annunziata – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera.

Nello scritto in parola, lo ZITO sostiene che la dott.ssa CAZZETTA non avrebbe esercitato la prevista azione penale con riguardo ad alcune denunce presentate dall'Ufficio della Difesa del Suolo di Matera in data 18/05/2007 e in data 12/06/2007. Inoltre non avrebbe rilasciato la certificazione di cui all'art. 335 C.p.p. ed infine non avrebbe o fatto parzialmente l'iscrizione nel registro degli indagati dei nominativi segnalati dallo ZITO nelle denunce.

ZITO fa inoltre una serie di rilievi, dove si duole, a suo dire, della gestione non corretta dei Procedimenti Penali nn.rr. 2070/03/21, 3343/05/21, 780/07/21; fa poi un riassunto delle vicende da lui più volte denunciate, accennando alle *“false concessioni edilizie in sanatoria, false certificazioni di “AGIBILITA””*, (vicenda GENERAL CAR, BPM); inoltre riferisce che anche l'Ufficio Difesa del Suolo di Matera avrebbe proposto due denunce, segnalando gli abusi di cui sopra.

ZITO fa riferimento alla presunta incompatibilità dell'allora sindaco di Matera, BUCCICO Emilio Nicola, sostenendo che, nella sua qualità di sindaco avrebbe dovuto revocare la licenza edilizia e il falso certificato di agibilità, cosa che non avrebbe fatto, in quanto risulta essere l'avvocato difensore di alcuni degli indagati nei predetti procedimenti penali.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell'agosto del 2008.

b. Procedimento penale 2260/09 mod. 21.

Nello scritto datato **20.04.2009**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone un denuncia/querela, nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera.

Nella denuncia in trattazione lo ZITO riferisce delle presunte condotte delittuose poste in essere dal Dott. CHIECO, lamentando un'applicazione *“distorta della GIUSTIZIA”* da parte di quest'ultimo, accusandolo, tra l'altro, di aver mentito al Procuratore Generale di Potenza, di aver *“fatto sparire reati per giustificare richiesta di archiviazione per difetto di querela”*. Inoltre riferisce che il dott. CHIECO si sarebbe dovuto astenere dal trattare i procedimenti che lo riguardavano, in quanto più volte e anche per iscritto (nota n° 1263 datata 21.07.2005 inviata al Procuratore Generale di Potenza) il predetto magistrato aveva manifestato la sua *“inimicizia”* nei suoi confronti. Lamenta il rifiuto posto in essere dal Dott. CHIECO, in merito ad una richiesta, datata 25.02.2009, di estrarre copia dell'informativa nr. 4578/UG/ del 13.09.2004, sostenendo che il predetto magistrato si sarebbe dovuto astenere dal dare una risposta in virtù della presunta *“inimicizia”*.

La maggior parte delle vicende sono state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. “Toghe Lucane” (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo

Reparto), ad eccezione della parte riguardante la richiesta di estrarre copia dell'informativa nr. 4578/UG/ del 13.09.2004.

c. Procedimento penale 6064/09 Mod. 44.

In data **21.04.2009** la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha preso in carico una denuncia presentata dal **Sig. ZITO Michele Francesco** avente come oggetto "Richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 335 C.p.p."

In tale denuncia lo ZITO lamenta delle presunte *"disparità di trattamento tra un cittadino (ZITO Michele Francesco) ed il Procuratore della Repubblica di Matera (Dr. CHIECO Giuseppe) da parte della Procura di Catanzaro"*.

In pratica lo ZITO si duole del fatto che, ad una sua richiesta di comunicazione, ex art. 335 C.p.p., non ha ricevuto alcuna risposta da parte della Procura della Repubblica di Catanzaro, mentre per una analoga richiesta posta in essere dal Dott. CHIECO la predetta A.G. ha risposto celermente.

In merito sono state esperite indagini dalla Sezione di Polizia Giudiziaria - aliquota Carabinieri presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, che ha riferito circa l'esito delle attività, con la nota nr. 244/6 del 21 dicembre 2009.

La vicenda di cui sopra, che evidenzerebbe comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risulta essere stata trattata nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

d. Procedimento penale 3133/09 mod. 21.

Il predetto procedimento penale scaturisce da due distinte denunce **datate 23.04.2009**, presentate dallo ZITO presso la Procura della Repubblica di Salerno – Direzione Distrettuale Antimafia, trasmesse a Codesta A.G., per competenza ex art. 11 C.p.p., in data 23.05.2009 a firma del Sostituto Procuratore - dott. Rocco ALFANO.

Lo ZITO inizia il racconto dei fatti con una premessa, nella quale indica una serie di condotte poste in essere da alcuni magistrati del distretto Giudiziario della Basilicata, indagati nell'ambito del Procedimento Penale nr. 3750/03/21 (c.d. "Toghe Lucane") e nel Procedimento Penale nr. 2520/06/21, instaurati presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, ex art.11 C.p.p..

Sempre nei predetti scritti riferisce di presunte condotte poste in essere da alcuni magistrati in servizio presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, fatti, a parere di questo Reparto, non di competenza di codesta A.G., ma della Procura della Repubblica di Salerno sempre ai sensi dell'ex art. 11 C.p.p..

I fatti narrati nei due scritti sono identici nel primo foglio e parte del secondo fino al punto 7; si differenziano solo nella parte di seguito indicato che, tra l'altro, in ossequio a quanto chiesto con la delega in oggetto, **non risultano essere stati trattati nell'indagine di cui al procedimento penale (c.d. Toghe Lucane):**

“...omissis... Il sottoscritto ritiene altresì necessario accertare se le sotto specificate denunce (denuncia del 18 dicembre 2007 e 25 agosto 2008) a carico dei magistrati della procura di Matera siano state regolarmente trasferite presso la procura di Catanzaro per competenza (allegato n. 3 e 4). Le su esposte vicende sono da attribuirsi agli artifizii e raggiri messi in atto dalla dr.ssa CAZZETTA a danno dell’odierno esponente ...omissis...”

E ancora, lo ZITO si duole di quanto segue: *“...omissis... la denuncia presentata il 17 marzo 2008 (allegato n.2) tramite la guardia di Finanza di Matera per il mancato esercizio delle obbligatorie azioni penali relative ai fatti sopra esposti non risulta mai stata trasmessa alla procura di Catanzaro. Tanto è certificato nella comunicazione di cui all’art. 335 rilasciata il 16 marzo 2009 dalla procura di Matera. In detta certificazione viene dichiarato che la predetta denuncia è seguito del procedimento n. 3343/05 mod. 21....omissis...”*

Per quanto riguarda quest’ultimi fatti (non trasmissione di denunce), non sono state svolte indagini in virtù del fatto che le lamentele dello ZITO risalgono in epoca successiva alla chiusura delle indagini “Toghe Lucane”.

Nella seconda denuncia in esame, sempre nella parte finale (quella non uguale), lo ZITO afferma quanto segue: *“...omissis... il sottoscritto rappresenta che la denuncia presentata il 02 novembre 2007 (allegato n.2) tramite la Guardia di Finanza di Matera per il mancato esercizio delle obbligatorie azioni penali relative ai fatti ivi esposti, non sia mai stata trasmessa alla Procura di Catanzaro, tanto è certificato nella comunicazione di cui all’art. 335 rilasciata in data 16 marzo 2009 dalla procura di Matera. In detta certificazione viene dichiarato che la predetta denuncia è seguito del procedimento n. 3343/05 mod. 21, ovviamente la circostanza è totalmente infondata. Il sottoscritto ritiene altresì che sia necessario accertare se le denunce del settembre 2007, 13 ottobre e 21 febbraio 2008, a carico dei Magistrati della Procura di Matera, siano state regolarmente trasferite presso la procura di Catanzaro per competenza ex art. 11 c.p.p. (allegati 3, 4 e 5). Le su esposte vicende sono da attribuirsi agli artifizii e raggiri messi in atto dal dr. Giuseppe CHIECO in danno all’odierno esponente ...omissis...”*

Per quanto su esposto, con riferimento alle lamentele del denunciante, circa la non trasmissione delle denunce, si segnala che detti fatti non sono stati oggetto di indagini di cui procedimento penale c.d. “Toghe Lucane”, in considerazione del fatto che le predette lamentele vengono espresse in un periodo successivo (23.04.2009) alla chiusura delle indagini del predetto procedimento, avvenuta nell’agosto 2008.

Per un precisa e puntuale ricostruzione dei fatti, si segnala che quanto richiamato nel corpo delle denunce - indicate come allegati dello scritto in esame - hanno costituito, tra l’altro, un filone di indagini, afferenti al P.P. nr. 3750/03-21 (denominato “Toghe Lucane”), i cui esiti sono stati compendati in un capitolo dell’informativa avente protocollo nr. 23932/08, datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto.

e. Procedimenti penali nrrr.:8875/09 mod. 44.; 10854/09 Mod. 44.; 11422/09 Mod. 44.

Nello scritto datato **19.05.2009**, da cui sono scaturiti i predetti procedimenti penali, lo ZITO avanza una denuncia/querela nei confronti della Dott.ssa CAZZETTA Annunziata – Sostituto Procuratore della Repubblica di Matera.

Si premette che in data 25 aprile 2008 ZITO Michele Francesco ha presentato una denuncia presso la Procura della Repubblica presso Il Tribunale di Matera, in cui segnala irregolarità perpetrate nei suoi confronti dal Dott. Donato Masciandaro, Presidente della già Banca Popolare del Materano.

Più precisamente ZITO rappresenta una serie di comportamenti messi in atto dal Masciandaro il quale *“...omissis...nel corso dell’assemblea per l’approvazione del Bilancio presentato per l’esercizio al 31/12/2007, non impedì ad alcuni disturbatori, probabilmente assoldati per l’occasione, di protestare rumorosamente con fischi, ripetuti più volte affinché al sottoscritto fosse impedito di esprimere e motivare il suo voto contrario a quel bilancio...omissis...”*.

Lo ZITO sostiene che il Dott. MASCIANDARO avrebbe dovuto far sgombrare l’aula e consentirgli di esprimere le motivazioni del suo dissenso. Sostiene che tale comportamento *“...costituisce grave reato di impedimento al doveroso esercizio dell’espressione e motivazione del diritto di voto di un socio della Banca...”*

Questo comportamento tenuto dall’allora Presidente della B.P.M. scaturiva dal fatto che fosse impedito ai soci di sapere *“quali fossero i problemi della loro Banca”* in merito ad alcune **anomalie commesse dall’Istituto Bancario** nella concessione di un mutuo alla “GENERAL CAR SRL” (già in precedenza rilevate ed evidenziate in alcune informative redatte dal Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Matera, nelle consulenze tecniche disposte dal Procuratore Capo Dott. CHIECO nell’ambito del P.P. nr. 2070/03 mod. 21 e nelle Ispezioni disposte dalla Banca d’Italia nei confronti della B.P.M.).

Continuando nell’esposizione, lo ZITO evidenzia comportamenti posti in essere dal Dott. Giampiero Maruggi, Direttore Generale della Banca Popolare del Materano il quale avrebbe fatto pubblicare sul giornale “IL QUOTIDIANO” una sua dichiarazione nella quale accusava di falso coloro che avevano condotto le indagini: *“le ipotesi di imputazione sono fondate su dati falsi, ci sono errori grossolani nelle relazioni della Guardia di Finanza e una perizia del CTU che contiene altrettanto errori...”*.

Infine lo ZITO evidenzia altre irregolarità commesse dall’avv. BUCCICO, sindaco di Matera, indagato dalla Dott.ssa CAZZETTA per l’art. 328 C.p., per non aver ottemperato alle numerose denunce *“del sottoscritto”*, nè dell’ex Genio Civile nel comune di Matera circa i provvedimenti da prendere per la costruzione abusiva della “General Car Srl”, immobile a garanzia dei *“mutui illegittimi”* e *“truffaldini”* concessi dalla “Banca Popolare del Materano” al sig. Giovanni Castellano, amico del Maruggi.

Per i comportamenti sopra evidenziati da cui è scaturito il Procedimento Penale nr. 2070/03/21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, in cui ZITO denuncia **i magistrati del Distretto Giudiziario della Basilicata**, per non aver *“esercitato le obbligatorie azioni penali nei riguardi del PROF. MASCIANDARO e del DR. MARUGGI per tutti i reati denunciati e non rilevati dalla PROCURA DI MATERA oltre che per i gravissimi reati del sindaco BUCCICO”*.

Le dichiarazioni sopramenzionate sono relative alle indagini di cui al P.P. 2070/03/21 (Banca Popolare del Materano) della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera.

Le vicende riferite ai magistrati, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

f. Procedimento penale 4216/09 mod. 21., in cui sono confluiti i PP.PP. 4283/09 mod. 21 e 4301/09 mod. 21.

Il predetto procedimento penale scaturisce da una denuncia datata **16.06.2009** nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe e della Dott.ssa CAZZETTA Annunziata.

In questo scritto, lo ZITO ripete le accuse più volte esposte nelle precedenti denunce, verso il Dott. CHIECO prima e la Dr.ssa CAZZETTA dopo, circa il loro operato nella gestione dei fascicoli penali che sono scaturiti dalle sue denunce.

Affermando che: *"...Entrambi continuano a reiterare reati di omissioni, di rifiuto delle obbligatorie azioni penali e di "giochi di prestigio" nel far sparire documenti e prove relative a reati commessi da personaggi che i suddetti MAGISTRATI continuano a tener lontano dall'attenzione dell'A.G...."*

Ripercorre tutte le vicende da lui segnalate negli anni, evidenziando i reati che avrebbero commesso i predetti magistrati.

Si duole del presunto comportamento tenuto dai due magistrati, che, a suo dire, erano stati messi a conoscenza della falsa licenza edilizia relativa alla costruzione di uno stabile della "General Car Spa"; nonostante tutto non avrebbero adottato nessun provvedimento in merito. Inoltre sostiene che i prefati magistrati non avrebbero *"acclarato le responsabilità"* della Banca Popolare del Materano in merito alla concessione del mutuo *"illegittimo"* alla predetta società.

Lamenta, ritenendola illegittima, la sua esclusione come parte offesa nell'udienza relativa P.P. nr. 2070/03/21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera; procedimento che si è concluso con una sentenza di "non luogo a procedere", anche questa ritenuta dal denunciante *"illegittima"*.

Nel corpo dello scritto in trattazione fa una serie di critiche sulla richiesta di archiviazione, proposta dal Dott. DE TOMMASI nell'ambito del P.P. 2520/06 mod. 21, instaurato presso codesta A.G., ritenendola non giusta e affermando inoltre che il predetto magistrato non avrebbe letto tutti gli atti contenuti nei 14 faldoni. Avrebbe offeso la dignità dello ZITO chiamandolo *"bugiardo"*.

Conclude lo scritto affermando che, sia il Dott. CHIECO che la Dott.ssa CAZZETTA non avrebbero inviato alla Procura di Catanzaro una serie di denunce, da lui proposte, riguardanti reati da loro commessi. I predetti magistrati inoltre avrebbero *"imboscato"* tali denunce nei fascicoli che non avevano nessuna attinenza con i fatti segnalati a loro carico.

Le vicende riferite al Dott. CHIECO sono state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. "Toghe Lucane", concluso nell'agosto 2008, dal momento che il predetto magistrato risulta essere stato il primo assegnatario dei fascicoli processuali menzionati nella denuncia. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto). Le vicende relative alla Dott. CAZZETTA non sono state oggetto di indagini ex art. 11 C.p.p..

Si segnalano ad ogni buon fine le vicende relative a quanto indicato dallo ZITO circa magistrati alla sede di Catanzaro per gli aspetti di competenza.

g. Procedimento penale 1277/10 mod. 44.

Nello scritto datato **22.06.2009**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica di Matera e della Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore a quella sede.

Nel predetto scritto si duole di alcuni comportamenti omissivi, posti in essere dai magistrati sopra menzionati, con riferimento ad alcune richieste di certificazione ai sensi art. 335 C.p.p., avanzate dal denunciante alla Procura della Repubblica di Matera.

Lo stesso afferma inoltre che, a fronte delle numerose denunce da lui proposte nel tempo, nelle quali indicava compiutamente - a suo dire - gli autori dei reati, i predetti magistrati non avrebbero provveduto all'aggiornamento delle iscrizioni nell'apposito registro degli indagati.

Le vicende descritte nello scritto in parola riferite alla Dott.ssa CAZZETTA, non sono state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. "Toghe Lucane". Mentre quelle riferite al Dott. CHIECO lo sono state. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

h. Procedimenti penali nrr. 13682/09 mod. 44; 5461/09 mod. 21; 5956/09 mod. 21.

I procedimenti in parola scaturiscono da una denuncia scritta dal sig. **ZITO Michele Francesco**, datata **27.07.2009**.

Nella citata denuncia lo ZITO fa riferimento ad alcune condotte, presuntivamente illecite, perpetrate in suo danno dalla Dr.ssa CAZZETTA, Sostituto Procuratore della Repubblica di Matera, e dal Giudice ONORATI, GIP presso lo stesso Tribunale, nella gestione di procedimenti penali riguardanti le note vicende della "General Car S.r.l." e della "Banca Popolare del Materano".

In particolare, lo ZITO ha asserito che i predetti magistrati avrebbero manifestato "inerzia" e "disattenzioni", fino ad avallare numerose ed altrettanto "dolose"

inesattezze che, a suo dire, sono state compendiate nella relazione del CTU, Dott. Angelo MENICHINI, nominato appunto dal giudice ONORATI.

I fatti in denuncia, quindi, si sostanzierebbero nella concretizzazione di un "accordo" fra l'ONORATI, la CAZZETTA ed il Dott. MENICHINI, al fine di produrre una relazione peritale inesatta.

Ciò, scrive lo ZITO, in considerazione tra l'altro che la Dott.ssa CAZZETTA aveva prima chiesto il rinvio a giudizio e successivamente, sulla scorta del contenuto della perizia redatta dal Dott. MENICHINI, aveva avanzato richiesta di "non luogo a procedere", confermata dal GUP - Dott. ONORATI con sentenza di "***non luogo a procedere***".

L'altro aspetto saliente sottolineato più volte dallo ZITO fa riferimento al fatto che definisce l'incarico peritale affidato al Dott. MENICHINI Angelo incompatibile con la carica rivestita da quest'ultimo, quale Segretario Regionale dell' ABI Campania.

Tornando ora al contenuto delle prefate denunce, si ritiene doveroso osservare che lo ZITO ha contestato al giudice ONORATI di aver accettato una CTU "sballata" e che quindi, unitamente alla Dott.ssa CAZZETTA, avrebbe accettato la "non verità" del Dott. MENICHINI ed in base a ciò, si sarebbe determinato il "non luogo a procedere".

Lo ZITO ha altresì accusato la Dott.ssa CAZZETTA di aver rigettato la sua richiesta di riapertura delle indagini e l'annullamento della nomina a CTU del Dott. MENICHINI Angelo.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

i. Procedimento penale 12904/09 Mod. 44.

Nella denuncia datata **14.08.2009**, inserita nel predetto fascicolo, lo ZITO fa riferimento alle dichiarazioni rese nel verbale di interrogatorio di persona sottoposta ad indagini, ex art. 415 bis C.p.p., dall'avv. BUCCICO Emilio Nicola, indagato nell'ambito del Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21 (c.d. "Toghe Lucane"), asserendo che lo stesso legale nell'interrogatorio ha riferito cose non veritiere.

Dalle predette dichiarazioni, ZITO trae lo spunto per ribadire l'ennesima volta la sua versione dei fatti sulle vicende che hanno riguardato l'Avv. BUCCICO, facendone una ricostruzione cronologica (concessione mutuo illegittimo alla "General Car Srl" da parte della Banca Popolare del Materano e la presunta inerzia di alcuni magistrati di Matera nei procedimenti riguardanti tale vicenda).

A conclusione dello scritto, lo ZITO chiede *al DR. CAPOMOLLA "di riconsiderare le affermazioni "inveritiere" che Lei Avv. BUCCICO ha reso nel verbale di interrogatorio che purtroppo non risulta essere stato eccepito ...omissis..."*

Le vicende di quanto appena esposto non sono state trattate nel Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

j. Procedimento penale nn.rr.: 5539/09 mod. 21; 10910/09 mod. 44.

Nello scritto datato **01.09.2009**, da cui sono scaturiti i procedimenti penali in trattazione, lo ZITO propone un denuncia/querela nei confronti della Dott. CHIECO Giuseppe – Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera.

Lo ZITO fa una serie di lamentele in cui fa riferimento alla astensione dello stesso magistrato, avvenuta nel dicembre 2006, nel trattare il procedimento penale 2070/03/21 (vicende BPM e General Car Srl); in merito afferma che il predetto magistrato non si sarebbe astenuto circa la richiesta proposta dallo ZITO in data 25.02.2009 con il fine di ottenere copia dell'informativa n°4578 redatta dalla Guardia di Finanza di Matera, nell'ambito del predetto procedimento.

Successivamente si duole del diniego posto in essere dal magistrato, in merito alla predetta richiesta, contestando il motivo di tale diniego.

Il Dott. CHIECO avrebbe risposto alla predetta richiesta, dichiarando che l'informativa era stata inserita in un altro fascicolo penale dove lo ZITO non risultava come parte offesa.

Giova comunque segnalare che, in merito allo scritto in questione questo Reparto, in ossequio a quanto chiesto con la delega di indagini datata 02.02.2010 emessa da codesta A.G., nell'ambito del Procedimento Penale nr. 10910/09 mod. 44, ha redatto un'apposita relazione sull'esito delle attività avente il protocollo nr. 206657 datato 24.06.2010, cui si rimanda per ulteriori dettagli

I fatti di cui lo ZITO si duole nel predetto scritto, sono stati già oggetto di indagini in un filone del procedimento penale c.d. "Toghe Lucane", (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto).

k. Procedimenti penali nrrr.: 323/10 mod. 44; 3975/09 mod. 45; 10909/10 mod. 44.

I fascicoli indicati contengono una denuncia presentata in data **07.09.2009** dallo ZITO Michele Francesco.

Nelle predette denunce lo ZITO ancora una volta rappresenta fatti a dir suo penalmente rilevanti, perpetrati nei suoi confronti, dalla Banca Popolare del Materano per la concessione del mutuo alla "General Car S.r.l." e dal CTU Dott. Angelo MENICHINI, incaricato a redigere una perizia giurata e quindi ad esprimersi su alcune operazioni anomale relative al citato mutuo.

Lo ZITO, per quanto riguarda la Banca Popolare del Materano, afferma che quest'ultima non poteva concedere il mutuo, in quanto la stessa era a conoscenza di situazioni tali da impedire la concessione dello stesso. Più precisamente la banca era perfettamente a conoscenza della situazione debitoria che gravava sulla

“General Car. s.r.l.”; che la società non aveva presentato il bilancio al 31/12 (uno dei requisiti essenziali per la concessioni di mutuo o prestiti) ed infine delle moltissime gravi anomalie (inattività da più di un anno), quindi: **“HA AGITO DOLOSAMENTE”**.

Inoltre la banca era a conoscenza di morosità in essere, di scoperti di c/c, ma il fatto ancora più grave ed *“inaudito, è che lo scrivente, socio al 50% della “General Car s.r.l.”, fidejussore dei mutui precedenti, della nuova operazione non fu mai informato;OMISSIS.....; è stata posta in essere una operazione criminosa”* operazione che ha rovinato finanziariamente e fisicamente il sottoscritto *...OMISSIS... con la conseguente sottrazione di circa 5.000.000 di euro dal c/c del sottoscritto socio e dal patrimonio societario.”*

Il dott. MENICHINI in tutto questo ha emesso una perizia *“SBALLATA”* in quanto ha affermato che le suddette operazioni non hanno provocato danni alla banca, pertanto non è stata commessa alcuna irregolarità e/o reato.

Quanto detto dal dott. Menechini, afferma ancora lo ZITO, dimostra una disconoscenza della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, che vieta la concessione di finanziamenti *“Per consolidamento di passività ...omissis... e mancanza di fondi di rimborso.*

Il reato grave commesso dal MENICHINI è dato dal fatto di legittimare con la sua CTU un'operazione grave definita “BANCAROTTA PREFERENZIALE” dalla CASSAZIONE PENALE”.

Per quanto sopra esposto *“Il sottoscritto chiede ...OMISSIS... di accertare eventuali omissioni nel compito di vigilanza della Banca d'Italia, chiede che la Banca d'Italia intervenga con l'adozione di provvedimenti previsti per le banche che non osservano le disposizioni previste e che ne dia comunicazione alla Procura di Matera affinché riveda le decisioni fin qui adottate e punisca il comportamento della Banca Popolare del Materano.*

Chiede inoltre che l'ABI accerti l'eventuale incompatibilità del Dott. MENICHINI e gli chieda le ragioni della inosservanza delle disposizioni di legge. Chiede le motivazioni che hanno indotto il dott. MENICHINI a non accertare la irregolarità dello stabile “General Car S.r.l. offerto in garanzia per il mutuo concesso dalla B. P. M. (immobile costruito senza valida concessione edilizia e senza collaudo).

Infine chiede di accertare se nei confronti del GIP ONORATI E e della dott.ssa CAZZETTA, per i fatti descritti nelle denunce, esistano ipotesi di reato per le azioni messe in atto nel dibattimento OMISSIS...per la mancata regolarità delle indagini e del procedimento nonostante come già riferito, siano stati evidenziati le numerosissime omissioni nonché l'assenza di documenti “a volte introvabili”, utilizzabili nel processo e che avrebbero costituito la base delle accuse e dimostrato ancora una volta i reati”.

Le vicende di cui sopra, riferite ai magistrati, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell'agosto del 2008.

I. Procedimento penale 5342/10 mod. 21

Nella denuncia datata **16.09.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia nei confronti Dott. ONORATI Angelo – GUP presso il Tribunale di Matera.

In questa denuncia lo ZITO ripete le accuse, più volte esposte nelle precedenti denunce, verso il Dott. ONORATI prima e il Dott. CHIECO successivamente, circa il loro operato nella gestione dei fascicoli penali che sono scaturiti dalle sue denunce.

Più precisamente *“che il dott. ONORATI ...omissis... con una serie di alchimie, manipolazione dei documenti relativi al suddetto procedimento con completa negazione delle verità processuali e di quelle evidenziate nella CTU dei periti nominati dal dott. CHIECO, dalle informative della Guardia di Finanza, dalle 50.000 pagine ed anche dalle ordinanze de sig. Procuratore Capo e sost. Dott. CAZZETTA ha scippato la qualifica di persona offesa al sottoscritto, ZITO Michele Francesco, per poter pervenire, senza alcun impedimento e contro Legge alla definizione di “NON LUOGO A PROCEDERE” per inconsistenza delle motivazioni a supporto della denuncia”*.

Lo ZITO, ancora una volta, parla delle irregolarità commesse dalla B.P.M. di Matera, circa la concessione del mutuo alla “General Car S.r.l.”, evidenziando che la concessione dello stesso *“è stato frutto di un’operazione scaturita da un rapporto di amicizia tra il direttore generale della B.P.M. dr. Maruggi e l’amministratore della General Car. S.r.l. sig. Castellano Giovanni”*.

Continua nell’evidenziare l’incompatibilità del Dott. MENICHINI perito incaricato dal GIP che *“disconoscendo le leggi, le normative.....omissis..... fornisce l’alibi al Gip per il “NON LUOGO A PROCEDERE”*.

Parla dell’asta, a suo dire, organizzata *“truffaldinamente per la vendita di un immobile irregolare, privo di collaudo, senza valida concessione edilizia che fu (guarda caso) aggiudicata al socio Castellano che era stato il costruttore di quell’immobile ed aveva addebitato alla GENERAL CAR S.r.l. più del doppio della somma fissata per quell’asta truffaldina”*.

Continua nell’affermare *“che sono stati imboscati numerosi procedimenti; è assurdo: la Procura di Matera eclissa, la Procura di Catanzaro apre a carico dei magistrati di Matera 51 Procedimenti Penali, in due dei quali è interessato il GIP ONORATI, il dott. MENICHINI, e la dott.ssa CAZZETTA, tutti impegnati nel togliere i diritti del sottoscritto; si ritiene che il rispetto di una certa deontologia avrebbe consigliato a quei Magistrati l’astensione prima del PR. 2070/03/21; la Dott.ssa CAZZETTA lo ha fatto qualche giorno prima della sentenza (aprile 2009)”*.

Infine lo ZITO denuncia il comportamento del dott. ONORATI, e chiede *“alla Procura di Potenza di avocare i procedimenti che hanno avuto un unico destino (780/05/21; 2070/03/21; 3443/05/21) per palese diniego di quanto stabilito dal codice e per omessa astensione dei MAGISTRATI INTERESSATI; alla Procura di Catanzaro di indagare anche sulle vicende riportate nella presente, di individuare i colpevoli e punirli come per legge; alla Procura di Matera di riaprire le indagini sulla scorta di documenti occultati e/o imboscati, dai quali si evince la responsabilità della B.P.M.;*

al sig. Ministro della Giustizia di disporre apposita ispezione per verificare le anomalie denunciate ed assumere provvedimenti nei riguardi dei responsabili”.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell’agosto del 2008.

m. Procedimento penale 354/10 mod. 44.

Nello scritto datato **06.10.2009**, da cui è scaturito il predetto procedimento, lo ZITO propone una denuncia-querela nei confronti del Dott. GUCCI Renato, Presidente del Collegio dei Revisore dei Conti della “General Car S.r.l.”.

Nel predetto scritto asserisce di aver ricevuto copia della documentazione inerente il P.P. nr. 3343/05 mod. 21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera, in cui lo stesso è parte offesa, e tra tali documenti ha potuto prendere visione della memoria difensiva prodotta dall’indagato dott. Gucci Renato. In merito alla predetta memoria difensiva, il denunciante sostiene che tale documento sia un *“atto di accusa contenete false affermazioni e citazioni altrettanto false, rilevabili come tali dalle denunce e dalle informative della GdF”*.

Lo ZITO, nel commentare quanto detto dal Dott. GUCCI, nella predetta memoria, fa una premessa, iniziando a ripercorrere tutte le sue vicende inerenti la “General Car Srl”, che hanno avuto inizio nel novembre 1995, anno in cui lo ZITO divenne socio della predetta società.

Dopo aver fatto un resoconto cronologico dei fatti, da lui denunciati nel tempo, lo ZITO, conclude lo scritto chiedendo, tra l’altro, quanto di seguito riportato: *“...omissis... alla PROCURA DI CATANZARO, di accertare l’eventuale comportamento omissivo dei MAGISTRATI che si sono occupati dei procedimenti che riguardano lo scrivente, verificare le motivazioni che li hanno indotto al rifiuto delle obbligatorie azioni penali, nonostante le denunce e le verifiche della GDF...omissis...”*.

A conclusione, dall’esame della predetta denuncia, si evince che lo ZITO ha fatto un riassunto cronologico di tutti le vicende, da lui denunciate nel corso degli anni; vicende che sono state oggetto di indagini nel Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21. – c.d. “Toghe Lucane”. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell’informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

n. Procedimento penale 546/10 mod. 44.

*FINANZA ALTO LAVORO A
INVIARE A ROMA MATERIA PUA*

Il predetto procedimento penale è scaturito da quattro distinte denunce, sottoscritte dallo ZITO, e trasmesse ai sensi dell’art. 11 C.p.p., a codesta A.G., dalla Procura della Repubblica di Matera.

Nella prima denuncia datata **15.10.2009**, nei cui indirizzi non è menzionata la Procura della Repubblica di Catanzaro, lo ZITO si duole della ritardata risposta da parte del

Comando dei Vigili del Fuoco di Matera, con riguardo ad una richiesta di chiarimenti, effettuata dal denunciante, circa il mancato rilascio del certificato di prevenzione incendi, per lo stabile della "General Car S.r.l."

Lo ZITO afferma che secondo lui il predetto certificato non può essere rilasciato in quanto *"... è senza licenza edilizia valida, è stato oggetto di una concessione in sanatoria illegittima, è stato rilasciato un certificato di agibilità pure illegittimo, è oggetto di due ordinanze di demolizione emesse dal COMUNE DI MATERA e mai fatte ottemperare ..."*.

Lo stesso conclude lo scritto chiedendo che siano accertate le responsabilità, con riguardo al presunto rifiuto o ritardo nel rispondere alle predette richieste di chiarimenti, poste in essere dal Comando dei Vigili del Fuoco di Matera.

Nella seconda denuncia datata **20.10.2009**, nei cui indirizzi non è menzionata la Procura della Repubblica di Catanzaro, ripercorre sostanzialmente tutti i fatti già menzionati nella prima denuncia. In pratica ribadisce *"lo strano comportamento omissivo"* del Comando dei Vigili del Fuoco di Matera.

A conclusione, si ritiene che le vicende descritte, nei predetti scritti non sono di competenza di codesta A.G., ai sensi dell'art. 11 C.p.p., non rilevando doglianze nei confronti di alcun magistrato.

Nella terza denuncia datata **16.11.2009**, lo ZITO fa riferimento ad una querela da lui presentata presso la Procura della Repubblica di Matera, in data 13.07.2005.

Lo ZITO, in questa terza denuncia sostiene che la predetta segnalazione fu ricevuta dalla Dott.ssa Paola Morelli - PM, la quale la trasmise al Dott. CHIECO con la seguente annotazione *"... Le trasmetto copia dell'esposto pervenuto nel mio turno-posta specificando che procedo nei confronti di "noti da identificare" per gli ipotizzati reati di abuso edilizio ...omissis..."*. In seguito il Dott. CHIECO dispose, con una annotazione di suo pugno, che la denuncia venisse inserita agli atti del P.P. nr. 2070/03 mod. 21.

Il denunciante si duole del fatto che la denuncia datata 13.07.2005 non sia mai stata inserita nel fascicolo 2070/03 mod. 21 e che la predetta è stata trovata in data 3/4 novembre 2009, dallo stesso, mentre consultava la documentazione del P.P. nr. 3343/05/21 (Procura della Repubblica di Matera) *"mancante della pagina contenete le annotazioni della stessa Dott.ssa MORELLI E DEL Dott. CHIECO"*.

ZITO conclude l'esposizione dello scritto chiedendo di *"accertare le responsabilità a carico di chi ha fatto sparire la pagina mancante"*.

La vicenda di cui sopra, che evidenzierebbe comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risulta essere stata trattata nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

La quarta denuncia datata **21.11.2009** è identica a quelle inserite nei pp.pp 395/10 mod. 44; 811/10 mod. 44 e 916/10 mod. 44, che saranno esaminati in seguito. (Vgs i punti "p." e "q.").

o. Procedimento penale 12629/09 Mod. 44.

Nello scritto datato **19.10.2009**, da cui è scaturito il predetto procedimento, lo ZITO avanza una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe – Procuratore della Repubblica di Matera e della Dott.ssa CAZZETTA Annunziata – Sostituto Procuratore della Repubblica di Matera.

Nello scritto in esame lo ZITO, con riferimento alla deposizione resa in data 15.01.2009 dal Dott. CHIECO innanzi al Dott. CAPOMOLLA (Sostituto Procuratore presso la D.D.A. di Catanzaro - interrogatorio ai sensi del ex art. 415 bis, P.P. 3750/03/21 c.d. "Toghe Lucane"), in cui afferma quanto segue: *"...omissis... gli atti, che il sottoscritto ha ritirato in copia il 22/07/2009, dimostrano che sono accaduti fatti assurdi, chiariscono il comportamento indegno del DR. CHIECO le sue menzogne rese in più occasioni al Sig. Procuratore Capo DR. TUFANO, le false attestazioni contenute nelle note n°749/RIS e 750/RIS del 5.10.2004, le false attestazioni riferite nello "stralcio datato 08/03/2005" in occasione dei primi atti relativi all'occultamento di reati e personaggi colpevoli di tali reati; le sparizioni delle informative consegnate dalla GUARDIA DI FINANZA DI MATERA "opportunamente imboscate"...omissis..."*.

Inoltre lo stesso si duole di presunte condotte poste in essere da alcuni magistrati in servizio presso la Procura della Repubblica di Catanzaro, con riferimento alle archiviazioni *"ingiuste"* nell'ambito dei procedimenti penali, che lo vedono come parte offesa.

Il medesimo prosegue l'esposizione dei fatti, affermando che il Dott. CHIECO e la Dott.ssa CAZZETTA: *"...omissis... non hanno inviato a codesta Procura denunce a loro carico, le hanno fatte sparire o le hanno imboscate in un procedimento "CALDERONE" il n° 3343/05/21...omissis..."*.

Si riferisce nuovamente all'interrogatorio reso dal Dott. CHIECO innanzi al Dott. CAPOMOLLA, segnalando una serie di vicende connesse all'acquisto della casa da parte del dott. CHIECO a Castellaneta Marina (TA).

Sempre con riferimento al predetto interrogatorio, ZITO contesta quanto riferito dal Dott. CHIECO, il quale ha affermato di essersi astenuto dai procedimenti penali che, vedevano lo ZITO parte offesa. In merito, quest'ultimo riferisce che: *"...omissis... il DR. CHIECO si è astenuto solo quando gli conveniva; allorquando le faccende riguardavano il PR. 2070/03/21 (contro la BANCA POP. DEL MATERANO), dimenticava di astenersi e prendeva decisioni ...omissis..."*.

I fatti sopra descritti dallo ZITO sono stati oggetto di indagine, in un filone, nel procedimento penale c.d. "Toghe Lucane". (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

Il medesimo continua descrivendo quanto detto dal Dott. CHIECO nel corso dell'interrogatorio, sostenendo infine che lo stesso ha dichiarato il falso.

Inoltre si duole del rifiuto posto in essere dalla Dott.ssa CAZZETTA, in merito alla sua richiesta finalizzata ad ottenere una copia della relazione redatta dal consulente

tecnico Dott. PULPO nell'ambito del P.P. nr. 780/05/21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera.

A conclusione, dalla lettura della predetta denuncia, si evince che lo ZITO nel riportare e commentare le risposte date dal Dott. CHIECO nell'interrogatorio, ripercorre una serie di fatti e vicende che sono state oggetto di indagini nel Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

Per quanto riguarda la Dott.ssa CAZZETTA si comunica che, le condotte a Lei attribuite dallo ZITO, non sono state oggetto di indagine nel Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21 c.d. "Toghe Lucane".

p. Procedimenti penali nrrr.: 13551/09 mod. 44; 889/10 mod. 44.

Nella denuncia datata **21.11.2009**, presente nei predetti fascicoli, lo ZITO ripercorre alcune vicende relative alla Banca Popolare del Mezzogiorno (già Banca Popolare del Materano).

Nello scritto in trattazione il denunciante fa riferimento ad alcune denunce da lui presentate presso Procura della Repubblica di Matera, dove afferma quanto segue: *"...omissis... la GdF a conclusione della sua informativa indica il coinvolgimento in detta grave attività, per le loro specifiche funzioni due figure. Il DIRETTORE PRO TEMPORE DELLA FILIALE presso cui sono incardinati i c/c, per non aver vigilato sulla corretta applicazione dei tassi al mutuo della GENERAL CAR ed il DIRETTORE GENERALE PRO TEMPORE dell'Istituto di Credito, per aver consentito che l'istituto di credito utilizzasse un software privo delle necessarie garanzie atte ad evitare che si verificasse il caso in esame ...omissis..."*

A seguito delle risultanze investigative compendiate nelle informative della Guardia di Finanza di Matera, lo ZITO ritiene che: *"...omissis... era obbligatorio per la PROCURA DI MATERA L'APERTURA DI UN PROCEDIMENTO PENALE E LA ISCRIZIONE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI DELLE PERSONE INDICATE DALLA GDF, GIA' CONOSCIUTE DALLA STESSA PROCURA PER VICENDE TRASCORSE ANCHE RECENTI che purtroppo non sono state valutate ...omissis..."*

In merito a quanto sopra, ZITO chiede alla Procura della Repubblica di Matera *"...omissis...di conoscere il numero del Procedimento penale, il nome degli indagati, la data della loro iscrizione nel registro, i reati agli stessi attribuiti ed nome del PM che cura il procedimento...omissis..."*

E ancora, afferma quanto segue: *"...omissis... Il sottoscritto il 17/4/2007 ed il 21/4/2007 chiese alla D.SSA CAZZETTA il sequestro della concessione edilizia in sanatoria (illegittima) ed il sequestro del certificato di agibilità frutto di un collaudo statico falsoomissis.... A quelle denunce non è stata data alcuna valutazione, sono state "imboscate" nel proc. pen. 3343/05/21 per il quale è stata addirittura chiesta l'archiviazione perché non ci sono reati o perché quei reati sono prescritti...omissis..."*

Le vicende e i fatti che sono stati brevemente descritti, non sono stati oggetto di indagini nel Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21 c.d. "Toghe Lucane". (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

q. Procedimenti penali nn.rr.: 395/10 mod. 44; 811/10 mod. 44; 916/10 mod. 44.

Il Procedimento Penale nr. 395/10 mod. 44, contiene al suo interno due diverse denunce datate 21.11.2009, la prima è identica a quella inserita nel Procedimento Penale di cui al fascicolo nr. 13551/09 mod. 44., in precedenza trattato. Nel secondo scritto datato 21.11.2009 - tra l'altro identico agli scritti inseriti nei pp.pp 811/10 mod. 44 e 916/10 mod. 44 - propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe per *"REITERATE OMISSIONI – RIFIUTO DI ATTO DOVUTO – E OCCULTAMENTO DI DOCUMENTI"*.

Lo ZITO nello scritto in esame ritiene che alcune informative redatte dalla Guardia di Finanza di Matera e inerenti il procedimento penale 2070/03/21 (Banca Popolare del Materano, General Car srl) instaurato presso la Procura di Matera, sono state *"...omissis... artatamente "imboscati" in altri procedimenti aperti per imbrogliare le acque ed allontanare la giusta soluzione delle vertenze giudiziarie che da anni il DR. CHIECO, manovra contro ogni legge ed ogni corretto comportamento di MAGISTRATO ...omissis..."*

Il denunciante sostiene di essere venuto a conoscenza delle suddette informative, consultando la documentazione inerente il fascicolo relativo al Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21, "Toghe Lucane" dove lo ZITO è parte offesa, e che: *"...omissis... negando al sottoscritto le informative richieste, il PROCURATORE CAPO DI MATERA DR. CHIECO lo ha privato del legittimo diritto alla difesa, non ha consentito che lo scrivente dimostrasse la illegittimità delle richieste di archiviazione ...omissis..."*

Le vicende e i fatti riferiti (*"all'imboscamento delle informative"*) che sono stati brevemente descritti, non sono stati oggetto di indagini nel procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 c.d. "Toghe Lucane".

r. Procedimento penale 249/10 mod. 44.

Il procedimento penale in parola è scaturito da una denuncia datata 09.12.2009, presentata dallo ZITO nei confronti del Dott. CHIECO e della Dott.ssa CAZZETTA.

Nello scritto in esame lo ZITO afferma che quanto da lui denunciato presso la Procura di Matera è stato riscontrato come vero da tre distinte informative (allegate in stralcio alla denuncia), redatte dalla Guardia di Finanza di Matera.

Fa un riassunto descrittivo di quanto segnalato nelle predette informative e conclude dichiarando quanto segue: *"...omissis... premesso quanto sopra il sottoscritto rinnova le accuse contenute in tutte le sue denunce, ora accertate dalle informative fatte sparire dal DR. CHIECO (tutte oggetto di denuncia da parte dello scrivente), chiede l'accertamento delle responsabilità del Dott. CHIECO e della*

Dott.ssa CAZZETTA in modo particolare per l'eventuale favoreggiamento del reato di usura, chiede la loro punizione e sottopone all'attenzione delle Autorità cui la presente è indirizzata la necessità che i Procedimenti Penali affidati ai MAGISTRATI DI MATERA, relativamente alle denunce di ZITO, siano avocati perché ancora oggi, la Dott.ssa CAZZETTA ed IL Dott. CHIECO che hanno dichiarato la loro astensione continuano a manovrare i fascicoli ed a far sparire i documenti.”

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell’agosto del 2008.

s. Procedimento penale 847/10 mod. 44.

Nello scritto datato 18.12.2009, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica di Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore e della Dott.ssa DE FRAIA Rosanna Maria – Sostituto Procuratore sempre a quella sede.

Nello scritto in questione lo ZITO si riferisce alle denunce da lui presentate sin dal 2003, nelle quali rappresentava l'applicazione da parte dell'allora Banca Popolare del Materano di tassi probabilmente “usura”.

Di seguito si duole del fatto che il Dott. CHIECO conferì una delega d'indagine alla Guardia di Finanza, solo dopo circa tre anni (09.02.2006), e che non furono “effettuate le obbligatorie iscrizioni nel registro degli indagati”.

Nel proseguire l'esposizione dei fatti, riferisce di aver consultato il fascicolo penale nr. 3343/05/21, aperto a seguito delle sue denunce, e che in detto fascicolo ha rinvenuto tre informative redatte dalla Guardia di Finanza di Matera, nelle quali erano riportati i reati di “gravi abusi edilizi” e “reato di usura messo in atto dalla ripetuta BANCA POPOLARE DEL MATERANO”.

In merito a quanto sopra, sostiene che, nonostante la segnalazione dei reati da parte della Guardia di Finanza, la Procura di Matera avrebbe “fatto finta di non vedere” e che la Dott.ssa DE FRAIA, - titolare dei procedimenti dai quali la Dott.ssa CAZZETTA si era astenuta in data 23.04.2007 - avrebbe chiesto una “assurda archiviazione” nell’ambito del procedimento penale 3343/05/21.

ZITO riferisce altresì che le tre informative sarebbero state consegnate alla Dott.ssa CAZZETTA, da come si evince dal frontespizio delle stesse, e che il predetto magistrato non avrebbe “agito”.

Le vicende riferite alla Dott.ssa CAZZETTA e alla Dott.ssa DE FRAIA non state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. “Toghe Lucane”. Le vicende riferite del dott. CHIECO sono state oggetto di indagini nel predetto procedimento penale, in quanto primo assegnatario, nella gestione del Procedimento Penale nr. 3343/05 mod. 21 (Procura Matera) in cui lo ZITO manifesta le sue lamentele. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169,

dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

t. Procedimenti penali nn.rr.: 1153/10 mod. 21; 1515/10 mod. 44; 1516/10 mod. 44.

I predetti procedimenti sono scaturiti dalla medesima denuncia datata **01.02.2010** presentata dallo ZITO nei confronti della Dott.ssa CAZZETTA Annunziata (Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Matera); detta denuncia è identica ad una di quelle inserite nel fascicolo di cui al Procedimento Penale nr. **3774/10 mod. 44. (Vgs punto "u.")**

Nel predetto scritto lo ZITO lamenta di alcuni comportamenti posti in essere, a suo dire, dalla Dott.ssa CAZZETTA e cioè che la stessa non si sarebbe astenuta dai procedimenti penali che lo riguardavano, come invece, era stato disposto con il provvedimento di astensione emesso dalla Procura Generale di Catanzaro il 27.04.2009.

In riferimento a quanto sopra, lo ZITO riferisce di aver presentato in data 16.04.2009 una richiesta di apertura indagini con l'indicazione di una nuova informativa attinente all'indagine sulla Banca Popolare del Materano (conclusasi con la sentenza di non luogo a procedere). La dott.ssa CAZZETTA in merito alla predetta richiesta avrebbe dichiarato il falso *"... affermando che quella informativa riguardava altro procedimento; con l'immissione di detta informativa in un procedimento (991/06/21) per il quale non ha consentito la consultazione pur essendo quel procedimento di interesse del sottoscritto ..."*

Per quanto sopra lo ZITO sostiene che la dott.ssa CAZZETTA non avrebbe potuto assumere decisioni in merito alla sua richiesta, in presenza del provvedimento di astensione che la riguardava.

In seguito lo ZITO riferisce di una nuova istanza analoga alla precedente, presentata in data 25.09.2009. In questo caso la Dott.ssa CAZZETTA l'avrebbe rigettata, adducendo una motivazione definita dallo ZITO *"incredibile"*, dichiarazione che di seguito si riporta: *"... si evidenzia che nulla può riferire la scrivente, essendo stata delegata soltanto per la trattazione del pr. 2070/03/21 quando era già stato notificato l'avviso ex art. 415 bis ..."*

Il denunciante sostiene che la predetta dichiarazione sarebbe in contrasto con gli atti assunti dalla Dott.ssa CAZZETTA, accettando le memorie difensive degli indagati, nonostante il citato provvedimento della Procura Generale di Catanzaro.

In ultimo, il denunciante riferisce che in data 14.07.2009 la dott.ssa CAZZETTA ha presentato una richiesta di archiviazione nei confronti del Dott. MENICHINI, *"... per la falsa perizia redatta dal Dott. MENICHINI, sulla quale Lei si era già "spesa" in sede di "non luogo a procedere ..."*

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

u. Procedimenti penali nn.rr.: 3774/10 mod. 44; 2254/10 mod. 44; 3164/10 mod. 44; 2658/10 mod. 44.

Nello scritto datato **18.02.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica da Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore, Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituto Procuratore e la Dott.ssa Rosa BIA – GIP presso il Tribunale di Matera.

Lo ZITO nel predetto scritto riferisce che da tempo denuncia i magistrati sopra indicati, per aver posto in essere un a serie di *“... malversazioni, hanno creato assurde condizioni per portare diversi procedimenti penali, nei quali lo scrivente era denunciante e parte offesa alla:*

PRESCRIZIONE, ALL’INSABBIAMENTO, ALLA SPARIZIONE DI REATI E DOCUMENTI ALLA MANIPOLAZIONE DI FASCICOLI PENALI, ALLA SPARIZIONE DI INFORMATIVE FORNITE DALLA G.D.F. DI MATERA ...omissis...”.

Pone in evidenza tutti i reati che la Guardia di Finanza di Matera ha segnalato nelle varie informative redatte, nell’ambito delle indagini esperite sulla vicenda “GENERAL CAR Srl” (concessione del mutuo illegittimo).

Anche in questo scritto lo ZITO fa una puntuale ricostruzione cronologica dei fatti relativi alla concessione del mutuo da parte della Banca Popolare del Materano alla “General Car Srl”.

Nella fase conclusiva dello scritto lo ZITO riferisce che la Dott.ssa CAZZETTA, pur in presenza di un provvedimento di astensione dai procedimenti che lo riguardavano, avrebbe continuato ad assumere provvedimenti, con lo scopo di arrivare alla definizione del “*non luogo a procedere*” nell’ambito del P.P. nr. 2070/03/21.

Lo ZITO fa simili considerazioni anche per quanto riguarda il P.P. 780/05/21, dove afferma che: *“il DR. CHIECO prima e la DR.SSA CAZZETTA DOPO, hanno impiegato tutta la loro volontà “dolosa” per procedere alla sua archiviazione ...”*. Inoltre lo ZITO sostiene che la Dott.ssa Rosa BIA – GIP presso il Tribunale di Matera, avrebbe emesso il decreto di archiviazione nell’ambito del predetto procedimento, laddove si sarebbe dovuta astenere, in quanto nella predetta indagine risultava essere coinvolto tale dr. Maglione Luigi, cognato del predetto giudice.

Si evidenzia ancora una volta che solo le vicende riferite al Dott. CHIECO sono state oggetto di indagine nel procedimento c.d. “Toghe Lucane”. In quanto il predetto magistrato era il primo assegnatario dei fascicoli processuali menzionati nella denuncia. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell’informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto).

Nel presente fascicolo è contenuta una seconda denuncia/querela datata **01.02.2010** indirizzata alla Procura della Repubblica di Matera, nei confronti della Dott.ssa CAZZETTA (Sostituto Procuratore a quella sede). Lo ZITO asserisce che

la medesima non si sarebbe attenuta a quanto prescritto dalla Procura Generale di Catanzaro in merito all'astensione del predetto magistrato dai procedimenti riguardanti lo ZITO.

Il terzo esposto/denuncia datato **08.03.2010**, nei confronti della Dott.ssa Annunziata CAZZETTA, del Dott. Angelo ONORATI – Gip presso il Tribunale di Matera e del Dott. MENICHINI Angelo, consulente tecnico nominato dal GIP, Dott. ONORATI nell'ambito del P.P. nr. 2070/03/21 (indagine Banca Popolare del Materano).

Nel predetto scritto lo ZITO si duole del presunto comportamento doloso posto in essere da alcuni magistrati, che a suo dire non avrebbero esercitato le obbligatorie azioni penali, nei confronti di soggetti responsabili di gravissimi reati e che i predetti magistrati avrebbero preferito l'occultamento dei predetti reati, scegliendo la *“MALA GIUSTIZIA”*.

Con riferimento alle presunte condotte omissive poste in essere dalla Dott.ssa CAZZETTA, lo ZITO sostiene che il prefato magistrato non avrebbe perseguito il reato di usura – accertato dalla Guardia di Finanza di Matera, con l'informativa nr. 34393/09 datata 27/04/2009 -, commesso dalla Banca Popolare del Materano a danno della “General Car Srl”. Inoltre il denunciante sostiene che il predetto magistrato non avrebbe preso in debita considerazione la relazione redatta dalla Banca d'Italia sulla Banca Popolare del Materano.

In seguito lo ZITO, riferendosi alle condotte del GIP – Dott. ONORATI, in merito alla sentenza “di non luogo a procedere” emessa nell'ambito del P.P. nr. 2070/03/21, fa una serie di doglianze.

Lo ZITO infatti sostiene che la nomina del consulente tecnico effettuata dal GIP ONORATI, era incompatibile in quanto il Dott. MENICHINI Angelo (consulente tecnico) era Segretario dell'ABI Campania. Inoltre afferma in merito alla perizia redatta da quest'ultimo, che i magistrati avrebbero accettato per buone *“le fesserie del DR. MENICHINI”*. Sempre in detto scritto lo ZITO si duole di alcune decisioni assunte dal GIP – Dott. ONORATI, il quale avrebbe acquisito agli atti nell'udienza del 08/07/2008 una nota della Banca d'Italia, indirizzata a tale *“Avv. GIAMPIERO MARUGGI (presumibilmente Dir. Gen. Della B.P.M.)”* e che detta nota sarebbe stata utile per definire il *“NON LUOGO A PROCEDERE”*; mentre il predetto Giudice non avrebbe preso in considerazione la relazione ispettiva della Banca d'Italia del 18/04/2008 dove nella prima pagina si evince quanto segue: *“... carenze nell'organizzazione, e nei controlli interni e nella gestione del credito da parte del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale e per carenze di controlli da parte del Collegio Sindacale. (mai indagato)...”*.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell'agosto del 2008.

v. Procedimento penale 2692/10 Mod. 44.

Nello scritto datato **22.03.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO inizia il racconto dei fatti, con una premessa, con la quale

ripercorre brevemente le vicende che riguardano la concessione di due mutui alla "General Car S.r.l.", a far data del maggio 1997, da parte della Banca Popolare del Materano. Lo ZITO riferisce di aver preso visione dell'informativa nr. 34393/09 datata 27.04.2009, redatta dalla Guardia di Finanza di Matera, e che a seguito di detta visione ha potuto rilevare che la suddetta banca ha *"sconfinato sul tasso soglia (USURA) dall'1/1/1999 e sino al 31/7/2003..."* e di conseguenza le rate dei predetti mutui diventarono morose sino al maggio 2002. La predetta Banca avrebbe concesso un altro mutuo alla "General Car Srl", pur in presenza delle predette rate morose, contravvenendo a quanto sottoscritto negli atti dei primi due mutui.

Lo ZITO conclude lo scritto, muovendo una critica nei confronti della Dott.ssa CAZZETTA (Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera) e del Dott. ONORATI – GIP presso il Tribunale di Matera i quali non avrebbero condiviso quanto accertato dalla Guardia di Finanza nelle informative redatte, nell'ambito delle indagini sulla Banca Popolare del Materano (presumibilmente si riferisce al P.P. 2070/03/21 che si è concluso con la sentenza "di non luogo a procedere". Viene segnalato che la predetta banca, per gli stessi reati di usura, sarebbe stata inoltre condannata dal Tribunale di Lagonegro (PZ).

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

w. Procedimento penale 3057/10 mod. 21.

Il procedimento penale in trattazione contiene l'istanza di revisione del Procedimento Penale nr. 2070/03 mod. 21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera, proposta dallo ZITO in data **29.03.2010**, tra l'altro, indirizzata per conoscenza a codesta A.G., corredata, oltre della denuncia datata **06.04.2010** di cui al successivo punto "x.", anche da altre denunce, che comunque, sono oggetto di disamina nella presente relazione.

Nell'istanza di revisione il denunciante ripercorre tutte le vicende che hanno portato all'emissione della sentenza di "non luogo a procedere" da parte del GUP, Dr. Angelo ONORATI, nell'ambito del Procedimento Penale 2070/03 mod. 21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera. In seguito elenca i suoi motivi e i nuovi elementi, a suo dire emersi, per la riapertura delle indagini, con forti critiche circa l'operato dei magistrati che si sono alternati nel tempo nella gestione del predetto procedimento.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

x. Procedimento penale nn.rr.: 2509/10 mod. 21; 7780/10 mod. 44.

Nei procedimenti penali in questione lo ZITO propone una denuncia/querela in data **06.04.2010**, nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della

Repubblica a Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA e Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituti Procuratori presso il Tribunale di Matera.

Nella denuncia in trattazione lo ZITO ripercorre le vicende riguardanti la concessione di alcuni mutui, da parte della Banca Popolare del Materano alla "General Car Srl"; vicende segnalate dallo ZITO alla Procura della Repubblica di Matera con una serie di denunce. Il denunciante fa una serie di considerazioni e critiche sull'operato dei magistrati assegnatari dei procedimenti penali scaturiti dalle sue denunce. In dette considerazioni lo ZITO si duole dell'inerzia dei predetti magistrati nell'istruire e trattare i fascicoli processuali; si duole di presunte omissioni poste in essere dai predetti magistrati, per rallentare il buon esito della giustizia.

Lo ZITO critica l'iscrizione tardiva nel registro degli indagati, avvenuta dopo cinque anni circa, dei nominativi di alcuni soggetti responsabili, a suo dire, "*di gravissimi reati (non valutati per cinque anni)*". Lo ZITO inoltre si duole della sua esclusione come parte offesa nei predetti procedimenti penali, sostenendo che "*...è ormai una prassi consolidata per alcuni magistrati della PROCURA...*".

Lo ZITO conclude chiedendo di accertare le responsabilità del Dott. CHIECO, il quale si sarebbe limitato a dare una delega di indagini alla Guardia di Finanza di Matera senza "*... iscrivere obbligatoriamente i reati e le persone responsabili della quali ...*". Le stesse considerazioni il denunciante fa per la Dott.ssa CAZZETTA "*... senza che la stessa DR.SSA CAZZETTA PROVVEDESSE ALLE OBBLIGATORIE ISCRIZIONI ...*", subentrata nel dicembre 2006, nella trattazione dei procedimenti penali. Alla Dott.ssa DE FRAIA, ZITO contesta una parziale e tardiva iscrizione dei reati, da lei venuti a conoscenza da una informativa della Guardia di Finanza datata 27.04.2009.

Si evidenzia, per una facile lettura, che solo le vicende riferite al Dott. CHIECO sono state oggetto di indagine nel procedimento penale c.d. "Toghe Lucane", concluso nell'agosto 2008, in quanto il predetto magistrato era il primo assegnatario dei fascicoli processuali menzionati nella denuncia. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa recante protocollo nr. 23932/08 datata 30.06.2008 redatta da questo Reparto).

Le altre vicende di cui sopra, che evidenzierrebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

y. Procedimento penale 3071/10 mod. 44.

Nella denuncia del **19.04.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO riferisce di aver presentato una denuncia in data 5 ottobre 2009 presso il Comando dei Carabinieri di Matera: la stessa è stata sporta nei confronti del Maresciallo dei Carabinieri Carrera Michele, di suo fratello e della loro madre. In merito alla predetta denuncia la Procura di Matera in data 18.12.09 avrebbe chiesto l'archiviazione.

Lo ZITO afferma, tra l'altro, di aver chiesto, ai sensi dell'art. 335 C.p.p., il nominativo del magistrato che avrebbe chiesto l'archiviazione, ottenendo dall'A.G. di Matera una risposta negativa.

Per quanto sopra, lo ZITO nello scritto in esame, denuncia il magistrato che avrebbe chiesto l'archiviazione, a suo dire, senza svolgere alcuna attività di indagine.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

z. Procedimenti penali nn.rr.: 3327/10 mod. 21; 3165/10 mod. 44; 4544/10 mod. 44; 5694/10 mod. 45; 183/10 mod. 45 (quest'ultimo instaurato presso la Procura della Repubblica Tribunale di Matera).

Nella denuncia datata **26.04.2010**, da cui sono scaturiti i procedimenti penali in trattazione, lo ZITO propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica di Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA e Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituti Procuratori a quella sede.

Lo ZITO parla del comportamento, a suo dire, "*illegale*" da parte di alcuni magistrati in servizio presso la Procura della Repubblica di Matera, finalizzato al favoreggiamento di reati, più precisamente del Dott. Giuseppe CHIECO (Procuratore Capo); Dott.ssa Annunziata CAZZETTA e Dott.ssa Rosanna DE FRAIA (Sostituti Procuratori).

Lo ZITO parla di "*attività di depistaggio ed occultamento di reati compiuti da un gruppo associato di eminenti personaggi che perseguono nella loro attività criminosa e che nonostante gli accertamenti fatti dalla G. di F. di Matera sono inspiegabilmente tenuti lontano dall'attenzione dell'Autorità Giudiziaria*".

Continua nel dire che: "*la Guardia di Finanza su delega della Procura di Matera, ha prodotto una quindicina di informative....OMISSIS.... relativamente a gravissimi reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, al falso, all'usura,....omissis....., ha accertato gravi reati, ha anche individuato gli eventuali responsabili...omissis....*", ha segnalato i fatti alla Procura di Matera, ma quest'ultima si è adoperata a sminuire il tutto e ad "**IMBOSCARE**" 13 delle 15 relazioni fornite dal Nucleo di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza di Matera..... Omissis.....".

In tale gioco di prestigio il Dott. CHIECO ha distorto la verità, ha fatto sparire reati e fascicoli, ha avvantaggiato indagati eccellenti fornendo notizie ai loro legali due anni prima della conclusione delle indagini.....omissis..... "".

Lo ZITO evidenzia ancora una volta le irregolarità commesse dalla Banca Popolare del Materano nella concessione di un mutuo concesso alla "*General Car s.r.l. senza garanzie, senza bilancio approvato, senza che la banca erogante azionasse la garanzia ipotecaria su uno stabile costruito senza valida licenza edilizia.... Omissis.....il tutto avvenuto affinché la "General Car s.r.l." fosse gravata di debiti e ne fosse favorita la vendita.....omissis.... a mezzo di aste truffaldine*".

“In dette aste così come rilevato dalla GDF sono stati compiuti reati di favoreggiamento per la vendita di uno stabile alla metà del prezzo pagato (proprio all’aggiudicatario) qualche anno prima.....OMISSIS.....”. “Non è stata considerata neanche la CTU dei periti di fiducia”.

“Solo a Matera è possibile vendere all’asta uno stabile senza valida concessione edilizia, senza collaudo, senza certificato di agibilità, oggetto di denunce anche da parte dell’UFFICIO TUTELA DEL SUOLO e di ordinanze di demolizioni (mai ottemperate) fatte dal Comune di Matera nel maggio 2006”.

Lo ZITO continua nel contestare quanto riportato nella richiesta di archiviazione del Proc. Pen. Nr. 3343/05/21 da parte del Sostituto Procuratore della Repubblica dott.ssa DE FRAIA Rosanna.

Per quanto sopra esposto lo ZITO richiede che la dott.ssa DE FRAIA si astenga dalla trattazione di Procedimenti che riguardano la sua persona; che vengano accertate le eventuali responsabilità dei Magistrati denunciati, propone formale querela per “calunnia e diffamazione” nei confronti del predetto magistrato per quanto dichiarato a pag. 7 della richiesta di archiviazione del citato procedimento.

Infine lo ZITO chiede che vengano accertate le ipotesi di reato di “frode giudiziaria e falso ideologico” poste in essere eventualmente per fuorviare le valutazioni e le decisioni del G.I.P..

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell’agosto del 2008.

aa. Procedimento penale 5239/10 mod. 44.

Nella denuncia datata **10.05.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia/querela nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica di Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA e Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituti Procuratori a quella sede.

Giova subito evidenziare che, da una prima lettura dello scritto, appare subito evidente che lo ZITO ripercorre quasi tutte le vicende da lui segnalate con le numerose denunce presentate nel tempo; vicende che hanno prodotto l’apertura di vari procedimenti penali presso la Procura della Repubblica di Matera.

Si riferisce al Procedimento Penale nr. 780/05 mod. 21 acceso presso la Procura della Repubblica di Matera, sostenendo che sia stato “... **ARTIFICIOSAMENTE ARCHIVIATO** senza che fossero compiutamente espletate le ulteriori indagini stabilite dal GIP il 16.12.2006 ...”.

Lo stesso accusa i magistrati di “aver fatto sparire reati, di aver manipolato i fascicoli e di non aver esercitato le obbligatorie azioni penali”.

Quindi per ciascun magistrato riporta gli abusi e le anomalie che avrebbero commesso, come di seguito specificato.

Con riferimento al Dott. CHIECO, lo ZITO sostiene che il predetto, in merito alle denunce da lui proposte, nel luglio 2003, non avrebbe iscritto nel Registro Generale tutti i nominativi e/o le ipotesi di reato da lui segnalate (P.P. nr. 3847/03 mod. 21). Inoltre, afferma che il Dott. CHIECO nella certificazione datata 18.12.2003 avrebbe fatto sparire il reato di cui all'art. 485 C.p.p. detta sparizione sarebbe stata propedeutica a richiedere l'archiviazione del procedimento penale, per difetto di querela.

Tra l'altro lo ZITO sostiene che il Dott. CHIECO abbia operato lo stralcio del P.P. nr. 3847/03/21, facendolo confluire nel P.P. nr. 2070/03/21, per rendere meno gravi i reati e confondere i fatti. E ancora, il denunciante sostiene che il dott. CHIECO avrebbe instaurato il P.P. nr. 3343/05/21, nel quale avrebbe fatto confluire le ipotesi di reato che facevano parte di episodi trattati nel P.P. nr. 2070/03/21, con il fine di alleggerire i reati contemplati in quest'ultimo procedimento. Sempre con riferimento alle condotte del Dott. CHIECO, il denunciante afferma che, il predetto magistrato avrebbe "imboscato" gran parte delle informative redatte dalla Guardia di Finanza di Matera nell'ambito dei procedimenti penali menzionati in precedenza.

Analoghe sono le considerazioni che lo ZITO fa nei confronti della dott.ssa CAZZETTA, affermando quanto segue: "... LA DR.SSA CAZZETTA, subentrata al SIG. PROCURATORE CAPO, non ha cambiato sistema e modo di agire; il suo operato è stato un ingiusto prosieguito dell'attività del SIG. PROCURATORE CAPO...". In particolare descrive dal suo punto di vista alcune delle vicende oggetto di indagini nel P.P. nr. 2070/03/21, facendo delle considerazioni e/o critiche sull'operato del predetto magistrato, in ordine alla gestione del predetto procedimento. Inoltre, il medesimo fa riferimento alla vicenda della consulenza tecnica redatta dal Dott. MENICHINI, vicenda ampiamente descritta nei vari scritti esaminati in precedenza.

In ultimo anche riguardo la Dott.ssa DE FRAIA fa le medesime considerazioni, affermando quanto segue: "Alla DR.SSA CAZZETTA è poi subentrata la DR.SSA DE FRAIA che ha proseguito sulla strada già tracciata; in soli 32 giorni ha chiesto l'archiviazione del PR.PEN. 780/05/21...".

Le vicende riferite alla Dott.ssa CAZZETTA e alla dott.ssa DE FRAIA non state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. "Toghe Lucane". Mentre le vicende riferite al dott. CHIECO, sono state oggetto di indagini nel predetto procedimento penale. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto).

ab. Procedimenti penali nn.rr.: 4692/10 mod. 44; 5066/10 mod. 44.; 5693/10 mod. 44.

Gli stessi fanno riferimento ad una denuncia presentata in data **01.06.2010** dallo ZITO presso la Stazione dei Carabinieri di Matera nei confronti dei dirigenti della Banca Popolare del Mezzogiorno e nei confronti del Dott. CHIECO (Procuratore della Repubblica di Matera), della Dott.ssa CAZZETTA ed infine della dott.ssa DE FRAIA (Sostituti Procuratori alla stessa sede).

Lo ZITO, come da sua abitudine, al fine di far ben comprendere le vicende attuali che lui denuncia, fa una puntuale ricostruzione cronologica di tutti i fatti, tra l'altro, più volte ripetuti, nelle varie denunce presentate nel corso degli anni.

Quindi nell'esposto in questione lo ZITO ripercorre il cammino a suo dire fraudolento intrapreso dalla Banca Popolare del Materano per la concessione del Mutuo alla "General Car s.r.l."

Evidenza e ravvisa nei confronti della predetta banca una condotta penalmente perseguibile con riguardo alla concessione dei mutui, in quanto la stessa applicherebbe tassi "USURAP".

Inoltre fa rilevare *"come la Banca Popolare non aveva intrapreso nessuna forma di cautela o azione delle garanzie a presidio dei mutui concessi"*.

E che *"Era pensabile che detta banca non avesse nessuna intenzione di agire nella osservanza dei contratti di mutui perché riteneva molto più conveniente fare affari con l'applicazione del tasso "USURAIIO" che ha fatto lievitare enormemente gli importi delle rate"*.

Lo ZITO nella denuncia parla del mutuo e in particolare dei motivi, che a suo dire, non avrebbero consentito alla banca di concedere il mutuo alla "General Car s.r.l.", adducendo come esempio *"i debiti nei confronti di privati ed enti, la messa in liquidazione della stessa società, il bilancio al 31/12 non approvato, la cessata attività da oltre un anno etc..."*.

Continua nel dire che la Procura della Repubblica di Matera, visti gli illeciti commessi dalla B.P.M.: *"doveva immediatamente intervenire per bloccare l'attività criminosa della B.P.M. al fine di evitare ulteriori danno"*.

Nel corso della denuncia lo ZITO chiama in causa anche il Dott. CHIECO (Procuratore della Repubblica di Matera) in quanto lo stesso *"due anni prima la conclusione delle indagini relative al Proc. Pen. Nr, 2070/03/21, aveva fornito ai legali degli indagati, notizie e fotocopie del fascicolo oggetto di indagini, duole osservare che con molta superficialità sono stati aperti fascicoli relativi a reati che dovevano immediatamente essere perseguiti perché, non solo risalenti a denunce di 8/9 anni prima ma anche perché erano state pure oggetto di segnalazioni da parte della GDF"*.

Le vicende di cui sopra, che evidenzerebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 "c.d. Toghe Lucane", concluso nell'agosto del 2008.

ac. Procedimento penale 5122/10 mod. 44.

Nello scritto in esame datato **06.06.2010**, da cui è scaturito il predetto procedimento penale, lo ZITO propone un esposto/denuncia nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica a Matera e la Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore.

Nella denuncia lo ZITO riferisce che, a seguito della chiusura delle indagini, avvenuta nell'ambito del P.P. nr. 3343/05 mod. 21 (Procura della Repubblica di Matera), ha potuto visionare gli atti contenuti nel predetto procedimento penale, rilevando che tra gli indagati figurava anche il notaio Michele Arcangelo Casino, a suo dire indagato *“solo per i reati commessi il 10/10/2005”*; e che, non sarebbero state prese in considerazione *“altre gravi malversazioni”* poste in essere dal predetto notaio: che avrebbe rogato nr. 3 atti, che contenenti dichiarazioni non veritiere. In merito lo ZITO riferisce che il predetto notaio era comunque a conoscenza che tali dichiarazioni fossero non vere.

Nell'espone i fatti, il denunciante ripercorre le vicende relative agli atti *“falsamente”* rogati dal notaio Casino nel tempo, (contratto mutuo tra B.P.M. e General Car, atto per la copertura delle perdite aziendali e l'atto per la messa in liquidazione della predetta società e la vendita all'asta degli immobili della General Car). Lo stesso fa riferimento alle risultanze investigative, citando delle informative della Guardia di Finanza di Matera, le quali confermerebbero quanto da lui denunciato nel tempo.

Nella parte conclusiva dello scritto, lo ZITO asserisce che la Dott.ssa CAZZETTA unitamente al Dott. CHIECO avrebbero fatto *“finta di non vedere”* e avrebbero coperto il malaffare, rifiutando le obbligatorie azioni penali.

Le vicende descritte nello scritto in parola riferite alla Dott.ssa CAZZETTA, non sono state oggetto di indagini nel procedimento penale c.d. “Toghe Lucane”. Di contro, la posizione del Dott. CHIECO è stata analizzata nel capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell’informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto.

ad. Procedimento penale nn.rr.: 5823/10 mod. 44; 7411/10 mod. 44; 7599/10 mod. 44.

Nella denuncia del **15.07.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone una denuncia per gravi lesioni personali nei confronti del Dott. CHIECO Giuseppe - Procuratore della Repubblica a Matera, Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore, Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituto Procuratore, Dott. ONORATI Angelo – GUP presso il Tribunale di Matera e il Dott. SCILLITANI Roberto – GIP presso il Tribunale di Matera.

Nella denuncia in esame lo ZITO sostiene che tutti i fatti, e le circostanze da lui denunciate negli anni, sono stati la causa della sua rovina fisica. Riferisce che dal 2003 ha subito *“gravissime complicanze cardiache”* che lo hanno portato a due interventi chirurgici effettuati il 14.12.2007 e 24.06.2010, per *“... l'applicazione di un “up grading” di defibrillatore bicamerale e defibrillatore bi ventricolare ...”*.

A tal proposito, sostiene che le sue complicanze cardiache hanno avuto origine causa *“stress emotivi”*, così come si evince dalle relazioni sanitarie rilasciate dal Prof. Stefano Favale, Primario della Clinica Universitaria di Bari, allegate al predetto scritto; inoltre afferma che la certificazione sanitaria che lo stesso ha allegato alla denuncia in esame, costituisce una *“chiarissima prova dei disagi subiti dallo scrivente”*, e che gli stessi si sono verificati ed accentuati in concomitanza alle vicende giudiziarie che vedono lo ZITO protagonista, presso i Tribunali di Matera e Catanzaro.

7P

E ancora, afferma che i magistrati, con il loro comportamento doloso avrebbero *“garantito il malaffare, manipolato fascicoli processuali”*, avrebbero *“fatto sparire reati, dichiarato e certificato fatti e circostanze falsi”* e avrebbero *“occultato denunce che li riguardavano”*.

Per ciascuno dei predetti magistrati, lo ZITO espone i comportamenti *“dolosi”* che, a suo dire, gli stessi avrebbero tenuto nell'esercizio delle loro funzioni, nel trattare i vari procedimenti penali, scaturiti dalle denunce dello ZITO.

In conclusione per aderire a quanto chiesto con la delega in riferimento, si comunica che, di tutti magistrati nei cui confronti lo ZITO ha esposto denuncia, solo le condotte del Dott. CHIECO sono state oggetto di indagini nell'ambito del procedimento penale c.d. “Toghe Lucane”, in quanto risulta essere stato il primo assegnatario dei vari procedimenti penali di cui lo ZITO si duole. (Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto).

Giova comunque evidenziare che nello scritto in trattazione lo ZITO per la prima volta (luglio 2010) lamenta delle *“... gravi lesioni personali dolosamente provocate ...”*, che sarebbero state provocate, a suo dire, con le azioni o omissioni dai magistrati oggetto di denuncia.

ae. Procedimento penale nn.rr. 5953/10 mod. 44; 7577/10 mod. 44.

Nei procedimenti penali in epigrafe, scaturiti da una denuncia datata **28.07.2010**, lo ZITO propone una denuncia nei confronti della Dott.ssa Annunziata CAZZETTA - Sostituto Procuratore, Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituto Procuratore e il Dott. SCILLITANI Roberto – GIP presso il Tribunale di Matera.

Lo ZITO anche nel presente scritto, muove una serie di critiche e contestazioni circa l'operato dei predetti magistrati, nella gestione e successiva definizione dei procedimenti penali che vedono il denunciante come parte offesa. Come da sua abitudine il denunciante fa una ricostruzione di tutti i fatti e le vicende da lui esposti negli anni nelle varie denunce presentate; fatti ampiamente descritti nel corso della presente relazione.

Per le conclusioni in merito, si rimanda a quanto detto nel punto precedente.

af. Procedimento penale 7118/10 mod. 44. Procedimento penale 7836/10 mod. 44.

Nello scritto datato **31.08.2010**, lo ZITO propone una denuncia-querela per *“l'omessa vigilanza”* della Banca d'Italia sull'operato della Banca Popolare del Materano.

Il denunciante inizia la descrizione dei fatti, con un paragone, con cui evidenzia il commissariamento – appreso dagli organi di stampa - del Credito Cooperativo Fiorentino avvenuto a seguito di verifiche ispettive da parte della Banca d'Italia.

Lo ZITO riporta tutti i rilievi che la predetta Banca d'Italia avrebbe mosso nei confronti del Credito Cooperativo in parola, sostenendo che, i predetti rilievi, bensì

80

gravi, sono comunque meno gravi delle anomalie rilevate dalla Banca d'Italia, nelle ispezioni disposte nei confronti della Banca Popolare del Materano. A seguito dell'esame da lui effettuato, dei verbali d'ispezione redatti dalla Banca d'Italia, evidenzia tutte le *“accuse gravissime al mondo di operare della BANCA POPOLARE DEL MATERANO”*.

Anche in questo scritto lo ZITO, nel commentare quanto è emerso dai verbali ispettivi della Banca d'Italia e dalle varie informative della Guardia di Finanza di Matera riferite alle indagini esperite nei confronti della Banca Popolare del Materano, fa una serie di critiche circa l'operato posto in essere dai magistrati nella gestione procedimenti penali nr. 2070/03/21 e nr. 3343/03/21, sostenendo l'ipotesi che la Procura di Matera avrebbe determinato il "non luogo a procedere" per il primo procedimento e "l'archiviazione" per il secondo, con *“... artifici, occultamento di reati, omissioni di obbligatorie azioni penali, con perizie accomodate utili ad affossare i procedimenti ...”*.

Lo ZITO conclude la denuncia chiedendo alla Procura di Catanzaro di: *“...rilevare ulteriori reati commessi dai MAGISTRATI DI MATERA...”*.

Nello scritto dato **30.08.2010**, inserito nel Procedimento Penale nr. **7118/10 mod. 44**, lo ZITO propone una esposto/denuncia nei confronti della Dott.ssa Annunziata CAZZETTA e della Dott.ssa Rosanna DE FRAIA - Sostituti Procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Matera.

Nello scritto in parola afferma che, dalle denunce da lui presentate, in cui segnalava fatti illeciti, la Procura della Repubblica di Matera ha instaurato una serie di procedimenti penali e che detti sono stati iscritti contro persone da *“identificare compiutamente”*, nonostante i nominativi delle persone erano chiaramente indicate nelle sue denunce ed inoltre, erano presenti in altri procedimenti penali. Si duole altresì del fatto che i circa 8 procedimenti penali scaturiti dalle sue denunce, in data 28/09/2009 sono stati fatti confluire in un unico procedimento penale il nr. 3343/05/21, per il quale il PM - Dott.ssa DE FRAIA Rosanna, dopo solo quattro giorni avrebbe chiesto l'archiviazione, senza aver fatto nessun accertamento o indagine in merito, non comunicando ai sensi dell'art. 408 C.p.p., al denunciante, la richiesta di archiviazione.

Sostanzialmente anche nel predetto scritto lo ZITO fa una serie di critiche e contestazioni su come i magistrati avrebbero gestito i vari procedimenti penali, che vedevano il denunciante come parte offesa, accusandoli di aver tenuto un comportamento *“non consono”*.

Le vicende di cui sopra, che evidenzierebbero comportamenti presumibilmente illeciti, a detta del denunciante, ex art. 11 C.p.p., non risultano essere state trattate nel Procedimento penale nr. 3750/03 mod. 21 “c.d. Toghe Lucane”, concluso nell'agosto del 2008.

ag. Procedimento penale 7729/10 mod. 21.

Nello scritto datato **22.10.2010**, da cui è scaturito il procedimento penale in trattazione, lo ZITO propone un esposto/denuncia nei confronti della Dott.ssa

Infine si fa una sintesi sulle vicende che riguardano la gara d'appalto per la locazione dei locali dell'ARPA Basilicata, locali privi della necessaria certificazione in materia di prevenzioni incendi.

In conclusione, vengono evidenziati i nominativi dei magistrati che nel tempo hanno trattato il procedimento penale nr. 3343/05/21, e cioè, il Dott. CHIECO fino a quando il predetto magistrato, appunto, non è stato coinvolto nell'indagine "Toghe Lucane", in seguito la Dott.ssa CAZZETTA, la quale ha avanzato richiesta di archiviazione per alcuni aspetti, stralciando la posizione di alcuni degli indagati trasmettendo gli atti alla Dott. DE FRAIA.

Si segnala che, la gestione del fascicolo penale in questione da parte della Dott.ssa CAZZETTA e della Dott.ssa DE FRAIA (Sostituti Procuratori della Repubblica di Matera), non è stata oggetto di indagine nell'ambito procedimento denominato "Toghe lucane".

3. CONCLUSIONI

Per quanto sopra, al fine di dare riscontro alla delega in riferimento emessa dalle SS.LL. in data **20.09.2010**, si rappresenta che i fatti indicati nei fascicoli processuali trasmessi e che si restituiscono tutti senza trattenerne copia, nella maggior parte de casi **non risultano essere stati oggetto di indagine nell'ambito del Procedimento Penale nr. 3750/03 mod. 21 c.d. "Toghe Lucane"**, così come descritto per ogni punto relativo ad ogni fascicolo processuale esaminato, i cui contenuti sono stati riversati dalla lettera "a" alla lettera "aj" delle presente relazione.

Si rappresenta che in data **01.12.2010** e **10.01.2011** sono stati già restituiti a codesta A.G. i fascicoli di cui ai procedimenti penali: 3327/10 mod. 21; 3165/10 mod. 44; 4544/10 mod. 44; 3774/10 mod. 44; 4692/10.

Come più volte evidenziato, in un "filone" del procedimento penale denominato "Toghe Lucane", sono state svolte indagini soltanto nei confronti del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, **Dott. Giuseppe CHIECO**, in merito all'istruttoria e la successiva gestione dei procedimenti penali riguardanti lo ZITO. **(Vgs il capitolo 1.7, da pagina 111 a pagina 169, dell'informativa nr. 23932/08 datata 30.06.2008, redatta da questo Reparto).**

Per tutto quanto sopra, fermo restando che questo Reparto rimane a disposizione per le eventuali e ulteriori attività da svolgere, si segnala che le stesse, per una questione puramente logistica potrebbero essere assolte in maniera più celere, dal Nucleo Polizia Tributaria di Matera, reparto del Corpo che ha già peraltro svolto dettagliate indagini in merito.

Gli accertamenti, compendati nella presente informativa, coordinati dallo scrivente, sono stati eseguiti dal Mar. Capo Pierpaolo Pastore e dal M.llo Rosalbo Di Muccio addetti alla Sezione Polizia Economica ed altre attività di PG., i quali potranno riferire in merito.

d'ordine
IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Ten. Col. t. ISSMI Salvatore Salvo)

